



Gruppo: **Valle del Sarca** - Cima: **Croz del Pin / M.te Casale**

Via: **"Einstein"** - Versante: **Parete Est**

Aperta da: **G. Stenghel – F. Sartori (1982)**

Relazione utilizzata: **Filippi D. "Pareti del Sarca. Vie classiche e moderne in valle del Sarca" Edizioni Versante Sud, 2007**

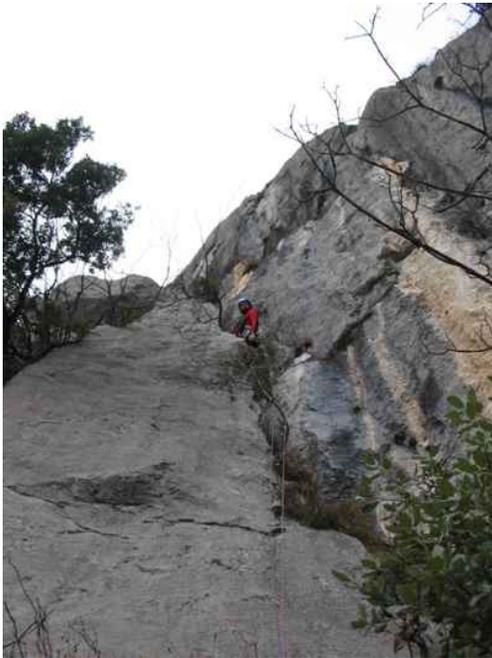
Commento: **M. Scuccimarra (2010)**

Ennesima bella realizzazione, neanche a dirlo, di Giuliano Stenghel. Benchè al cospetto dell'immenso Casale il Croz del Pin sembri poca cosa, offre comunque una parete di circa 400 m. La via è bella e logica. Questa percorre, ora su placca, ora sfruttando un diedro, piuttosto che una fessura, quello che può essere considerato il fil di spigolo del Croz. Proprio la bella placca del **3° tiro di corda è la prima difficoltà**. Qui un intuitivo allontanamento dalla dirittura dei chiodi, infissi altresì dove possibile, permette una **bella arrampicata di precisione (VI)**. Anche **la fessura finale** merita una menzione particolare, dato che risalirla **è davvero entusiasmante (VI, pass. di VI+)**. Oggigiorno è **protetta da un numero considerevole di chiodi** che rendono l'arrampicata più che sicura. Sarebbe curioso al riguardo sapere se Stenghel la salì con la sola mera protezione del cuneo che ancor oggi fa bella mostra di sé. L'unico difetto di questa via è dato dall'esposizione, a mio avviso aspetto fondamentale dell'arrampicata, di cui qui purtroppo non si può godere.

Ho percorso la "Einstein" tre volte e sono stato sul "Croz" altrettante volte per altre vie, ed ogni volta ho percorso un avvicinamento ed una discesa diversi, in ragione dei mutamenti che la sottostante cava sta imponendo a quella parte di montagna.

La recente "necessità" di variare il percorso della "Ferrata", che ora con un "obliquo sublime" interseca tutte le vie tracciate sul Croz del Pin (ripercorrendo addirittura una lunghezza della "Einstein") rappresenta un vero scempio. Scempio nello scempio, poi, è stato fissare gli oltre 2000 (duemila) metri di cavo d'acciaio, trasformando la storica Via Friederichsen-Miori del 1933 (in assoluto la prima via aperta in Valle del Sarca) nella "Ferrata Che Guevara"!?!.

Dato che in "Valle" s'impara a proprie spese quali siano **le giornate migliori** per le varie pareti, per esempio sul Daìn di Pietramurata è da evitare la Domenica a causa delle gare di motocross, qui **sul Croz del Pin**, ma più generalmente sul Casale, **bisogna assolutamente evitare i giorni lavorativi**, dato che il sinistro frastuono della cava in azione è davvero insopportabile. Vale la pena salire su questo sperone, anche solo per la vista straordinaria che di qui si ha dell'immensa parete del M.te Casale: l'Eiger della Valle del Sarca! (M. Scuccimarra – A. Zavatti – P. Gorini, 15.03.2009) (Nella stessa giornata l'ascensione è stata portata a termine anche da M. Ghelli – R. Cesari) **(Seguono alcune immagini della via)**



La fessura d'attacco



In placca



Stessa placca, diverso interprete



I Pilastrini del Casale osservano



Sulla fessura d'uscita



Due cordate al cospetto di "Einstein"